

Comunicato Stampa

Garante scioperi, Serbassi (Fast-Confsal): "Prima di chiedere responsabilità bisogna essere responsabili"

"Non abbiamo bisogno di richiami alla responsabilità, ma di istituzioni e autorità di controllo che rispettino e facciano rispettare gli accordi e le leggi". Così il segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, esprime il suo pieno sostegno alla lettera inviata dal segretario generale Confsal, Angelo Raffaele Margiotta, per replicare al monito avanzato dal presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, Giuseppe Santoro Passarelli, volto ad ottenere il prolungamento anche nella fase 2 della tregua sindacale rispettata nei primi mesi dell'emergenza.

"In un periodo come quello che stiamo vivendo, in cui gravi problemi affliggono i lavoratori, in particolare quelli dei servizi essenziali come Sanità e Trasporti - si legge nella missiva inviata dal segretario Margiotta al presidente dell'authority - il rinnovo del suo 'fermo invito non solo penalizza quelle categorie e chi le rappresenta, ma alimenta ancora una volta l'idea di una Commissione sbilanciata dalla parte delle imprese e troppo sensibile alle istanze della politica. Richiamare oggi il sindacato, anche quel sindacato che nel nome del bene comune e per evitare problemi ha accettato qualsiasi disposizione, appare a dir poco singolare per una rappresentanza istituzionale"

"La risposta del segretario Confsal agli ammonimenti di Passarelli - spiega Serbassi - ribadisce la correttezza del comportamento finora tenuto da tutte le nostre federazioni, a partire da quelle dei lavoratori rimaste malgrado le difficoltà in prima linea nella lotta al Coronavirus, e allo stesso tempo stabilisce una linea di demarcazione tra la volontà di non sollevare inutili polemiche durante l'emergenza e la disponibilità a subire colpi bassi restando in silenzio. Questa linea ci impone di non tollerare che il senso di responsabilità sia a senso unico, che nel nome della solidarietà e del bene comune vengano violate le leggi e disattesi gli accordi. Per questo ci auguriamo che la Commissione di garanzia sia la prima a seguire i principi da lei stessa invocati e si faccia parte attiva per indurre istituzioni e parti datoriali al rispetto delle norme".

"Su questo punto. tanto per fare un esempio, mi permetto di ricordare al dottor Passarelli, e a tutti i soggetti coinvolti, la singolare situazione dei marittimi, che dopo i colpi durissimi inferti dalla pandemia hanno dovuto sopportare in silenzio l'esclusione da tutti i provvedimenti di sostegno salariale e di supporto economico previsti dal governo. Adesso che si apre la fase 2 nel comparto sta montando l'insofferenza. E a livello territoriale sono già in corso dure proteste spontanee. Chiedere solo a loro di essere responsabili senza invocare altrettanta responsabilità da parte delle istituzioni è un gioco scorretto a cui non intendiamo partecipare".

Fine Comunicato

Roma, 04 Maggio 2020